

Le imprese del Varesotto avranno bisogno di 40mila nuovi dipendenti

Pubblicato: Venerdì 11 Settembre 2020



Nell'arco dei prossimi quattro anni, le imprese varesine potrebbero avere bisogno di circa **40mila nuovi dipendenti**. Il dato, che potrebbe variare tra un minimo di **36mila** e un massimo di **50mila** a seconda delle oscillazioni del prodotto interno lordo italiano, è stato stimato **dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Varese** alla luce dei risultati **dell'ultima indagine Excelsior condotta da Unioncamere** in accordo con **Anpal** (Agenzia nazionale Politiche Attive del Lavoro) e **ministero del Lavoro** e delle politiche sociali.

Il modello di previsione dei fabbisogni occupazionali ha infatti stimato che, a livello nazionale, tra **quest'anno e il 2024** il sistema economico italiano dovrà sostituire **2,5 milioni di dipendenti** per il raggiungimento dell'età di pensionamento o per altre cause. L'oscillazione del pil, naturalmente potrà incidere: si valuta infatti una possibile variazione del fabbisogno italiano tra un minimo di 1,9 milioni di occupati e un massimo di 2,7 milioni.

Da qui, anche le oscillazioni varesine. Intanto, **a livello locale, le assunzioni previste dalle nostre 57mila imprese** in questo trimestre e fino a ottobre sono **12.670**. Questa cifra evidenzia un dato che è per il 22% più basso rispetto a quello dello stesso periodo dello scorso anno e inferiore per il 12,4% in rapporto al 2018.

Questo alla luce anche del fatto che, in provincia di Varese, in questo trimestre solo il 7% delle imprese prevede assunzioni. Entrando nel dettaglio dell'analisi, si scopre poi che al 36% delle aziende

interessano giovani con meno di 30 anni.

Inoltre, in **circa 34 casi su 100 le imprese** prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

Ritornando all'analisi di carattere nazionale, l'indagine Excelsior evidenzia che sarà il settore privato a trascinare il fabbisogno di lavoratori, soprattutto per il turnover: la forbice va da 1,2 a 2 milioni di unità.

Il pubblico impiego, poi, chiamerà circa **720mila nuove posizioni, un numero in aumento rispetto al recente passato**. Oscilla, invece, fra le 400mila e le 600 mila unità il fabbisogno di lavoratori autonomi.

Inoltre, nonostante il turnover, alcuni settori accentueranno il calo occupazionale.

È il caso, per esempio, della **filiera “Commercio e Turismo”**, dove si prevede un minor fabbisogno compreso tra le **40mila e le 172mila unità** nel caso peggiore, e di quella **“Moda”**, che potrebbe registrare una diminuzione di 55mila occupati. Diverso il percorso della filiera **“Informatica e telecomunicazioni”**, dove avrà un ruolo importante la prevista ulteriore accelerazione della trasformazione digitale. Qui, però, sarà elevata la difficoltà di reperimento di molte delle figure richieste

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it